

Paesaggi in_informazione

Il incontro di co-progettazione
Terra di lavoro e Agro-Aversano

Gli obiettivi di qualità paesaggistica

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Gli **obiettivi di qualità paesaggistica**, con le direttive correlate, individuano le principali azioni rivolte alla salvaguardia, riqualificazione , valorizzazione , gestione sostenibile di componenti/elementi del paesaggio dei 51 Ambiti individuati dal Piano.

La **Convenzione Europea del Paesaggio** definisce il paesaggio “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”, e **prevede il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica**.

SCHEMA TIPO AMBITO

PAESAGGI

Il paesaggio di ogni ambito è stato letto e analizzato secondo **cinque sistemi**:

- 1. SISTEMA FISICO
- 2. SISTEMA NATURALISTICO
- 3. SISTEMA RURALE
- 4. SISTEMA STORICO CULTURALE
- 5. SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

VALORI

In ogni sistema sono stati individuati gli elementi che caratterizzano il territorio secondo **quattro valori**.

- VALORE ECOLOGICO FUNZIONALE
- VALORE ESTETICO-VISUALE
- VALORE CULTURALE
- VALORE IDENTITARIO

OBIETTIVI

I valori hanno guidato la messa a punto degli **obiettivi di qualità paesaggistica e** delle **direttive** indirizzate alla tutela e valorizzazione degli elementi del territorio

- OBIETTIVO PRIMARIO 1
- OBIETTIVO STRATEGICO 1
- O.S 1.1 DIRETTIVA
- O.S 1.2 DIRETTIVA
- O.S 1.n DIRETTIVA

- OBIETTIVO PRIMARIO n
- OBIETTIVO STRATEGICO n
- O.S n.1 DIRETTIVA
- O.S n.n DIRETTIVA

DIRETTIVE



VALORI

Esempio classificazione valori per tipologia e sistema

	Sistema fisico	Sistema naturalistico	Sistema rurale	Sistema storico	Sistema insediativo	
Valore ecologico-funzionale	Complessi montani di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa	Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio	Centri storici, borghi e nuclei rurali prevalentemente attestati sui rilievi montani collinari e/o vulcanici caratterizzati da alternanza e stretta connessione tra il costruito e le aree agricole e boschive in cui permane la continuità ecologica tra territori insediati e le aree a maggiore naturalità	Eccellente
	Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità e in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche associate alla presenza di aree naturalistiche di particolare pregio e singolarità	Presenza di assetti rurali-storici ancora apprezzabili nella complessa maglia di divisione agraria originaria, nonché i percorsi storici e le antiche masserie, integrati dalla presenza di elementi naturalistici di pregio	Strutture urbane attraversate e fortemente connotate da corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali destinate a parchi urbani o comunque in grado di conservare la continuità ecologica	
	Aree costiere caratterizzate dalla presenza di cordoni dunali, talvolta con retrostanti zone umide e foci fluviali, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi			Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti lungo i quali si sono conservate integre le aree rurali periurbane e si sono andate consolidando buone pratiche di progetto dei bordi urbani che hanno consentito di configurare parchi e greenways quali dispositivi di connessione ecologica	
	Versanti costieri articolati e acclivi, aggettanti sul mare, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi a elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei)		Presenza di aree interessate da attività estrattive o di escavazione, oggetto di processi di rinaturalizzazione e di creazione di nuovi paesaggi, in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti	Notevole
	Crinali e aree sommitali dei sistemi montuosi caratterizzati dalla presenza di praterie e di aree caratterizzate da una presenza di habitat di pregio naturalistico	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale			Presenza di aree interessate da processi di trasformazione funzionale, di rigenerazione ambientale e di transizione ecologica	
	Versanti e declivi naturali più o meno accentuati caratterizzati da elementi vegetazionali e habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità paesaggistica	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio		Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano	Ordinario
	Piane alluvionali caratterizzate dalla presenza di un sistema idrologico superficiale, talvolta con caratteristico andamento meandriforme, strettamente connesso e integrato con il tessuto naturalistico	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici			Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano	

VALORI

Esempio individuazione valori per sistema naturalistico

Sistema naturalistico		
Valore ecologico-funzionale	Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali, uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi	Eccellente
	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati	Eccellente
	Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi	Eccellente
	Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Notevole
	Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale che rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale	Eccellente
	Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale	Notevole
	Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici	Eccellente
Valore estetico-visuale	Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio	Eccellente
	Praterie, insieme di arbusti e pascoli montani, che sebbene presenti in aree di limitata estensione e difficilmente accessibili rappresentano una singolarità del paesaggio che ne condiziona in modo rilevante la percezione	Notevole
	Vegetazione ripariale e lacustre e delle zone umide che, anche grazie alla presenza di avifauna, connota il paesaggio delle aree di pianura e delle conche vallive	Eccellente
	Cespuglieti (macchia mediterranea, etc.) che per caratteristiche cromatiche e ampia diffusione connotano il paesaggio soprattutto nelle aree collinari e costiere	Notevole
Valore culturale	Interventi effettuati nel passato di rinaturalizzazione di aree disboscate, incendiate o degradate	Notevole
	Permanenze di particolari tipologie di complessi vegetazionali (boschi, etc.) che caratterizzano per il loro valore storico parte del territorio	Notevole
	Filari di alberature di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua, o segnano la trama agraria a testimonianza della volontà di dare risalto ad elementi del territorio	Notevole
Valore identitario	Aree di pregio naturalistico che rappresentano una risorsa per lo sviluppo dei territori (parchi, riserve, aree protette)	Eccellente
	Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio	Notevole
	Filari di alberi di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua	Notevole



ESEMPI DI VALORI PRESENTI NELL'AP 7 - TIFATA

ALCUNI VALORI SOTTO IL PROFILO ECOLOGICO-FUNZIONALE, ESTETICO-VISUALE, CULTURALE, IDENTITARIO

SISTEMA FISICO	Complessi montani di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità Elementi geo-identitari puntuali (geositi) testimonianza del rapporto uomo-ambiente naturale e geodiversità Corsi, specchi d'acqua e sorgenti, fonti e risorse termali che connotano in modo determinate il territorio
SISTEMA NATURALISTICO	Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale che rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale Vegetazione ripariale e lacustre e delle zone umide che, anche grazie alla presenza di avifauna, connota il paesaggio delle aree di pianura e delle conche vallive
SISTEMA RURALE	Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche associate alla presenza di aree naturalistiche di particolare pregio e singolarità Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive , in campo aperto o delimitati da elementi ad elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei ..) in aree a bassa pressione antropica, dove permane l'atmosfera degli ambienti rurali tradizionali Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc. Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovralocale
SISTEMA STORICO	Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio Emergenze isolate poste sui rilievi (fortificazioni, castelli, torri, abbazie, monasteri, etc.) ed edifici civili o religiosi di elevato pregio storico-architettonico che caratterizzano i territori
SISTEMA INSEDIATIVO	Centri storici integri e ben conservati dal punto di vista tipo-morfologico e spaziale , che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e della stratificazione dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, contribuendo a connotare la geografia dei luoghi che abitano e che rafforzano il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura campana Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico quali punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati

ESEMPI DI OBIETTIVI SPECIFICI DI QUALITA' NELL'AP 7 - TIFATA

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA PER L'AMBITO DI PAESAGGIO 7 - TIFATA

SISTEMA FISICO	▪ Conservare l'integrità dei crinali montani del massiccio dei Monti Trebulani, dei Monti Tifatini e i crinali collinari delle colline Caiatine ▪ Riqualificare il reticolo idrografico principale e quello secondario del fiume Volturno, i territori perifluviali, le aree spondali e ripariali dei corsi d'acqua ▪ Valorizzare le zone lacustri dei laghetti di Caiazzo, Castel Campagnano, Dugenta, Limatola e Pontelatone
SISTEMA NATURALISTICO	▪ Conservare gli ambienti naturali e seminaturali delle aree collinari del Monte Cesima a est della strada statale Casilina e dei Monti di Mignano Montelungo e della Difesa ▪ Conservare le connessioni ecologiche e i collegamenti fra le aree montane e collinari interne, e le pianure, in particolare sulle aree perifluviali del fiume Garigliano e del fiume Peccia ▪ Valorizzare i sistemi naturali di prossimità ai territori urbanizzati di Mignano Montelungo, Galluccio, San Pietro Infine e Rocca d'Evandro
SISTEMA RURALE	▪ Conservare la continuità degli spazi rurali aperti dell'ambito e in particolare delle aree di piana, caratterizzata dalla presenza prevalente delle colture tradizionali dei seminativi e dei sistemi agricoli complessi (oltre il 23 % della superficie dell'ambito), più suscettibile per sua natura intrinseca ai fenomeni di frammentazione e consumo del suolo agricolo ▪ Riqualificare il reticolo dei canali di bonifica della Piana del Monte Verna quale elemento caratterizzante ed ordinatore del paesaggio rurale, in uno alle tracce della centuriatio ▪ Riqualificare l'edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio della piana, con particolare riguardo alle antiche masserie, ai mulini e manufatti legati alla permanenza delle pratiche agricole nella piana alluvionale interna del Volturno, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi ▪ Promuovere l'utilizzo delle aree agricole e agro forestali in zone di pericolosità idrogeologica da frana presenti sui versanti del Monte Maggiore dei Tifatini, incentivando la manutenzione sostenibile delle aree boschive dei versanti più elevati, nonché delle aree agricole nelle aree di pericolosità idraulica lungo il corso del fiume Volturno e dei suoi affluenti, quale presidio degli insediamenti vulnerabili pedemontani e della piana fluviale ▪ Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze - quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'ambito

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA PER L'AMBITO DI PAESAGGIO 7 - TIFATA

SISTEMA STORICO	▪ Conservare la continuità degli spazi rurali aperti dell'ambito e in particolare delle aree di piana, caratterizzata dalla presenza prevalente delle colture tradizionali dei seminativi e dei sistemi agricoli complessi (oltre il 23 % della superficie dell'ambito), più suscettibile per sua natura intrinseca ai fenomeni di frammentazione e consumo del suolo agricolo ▪ Riqualificare il reticolo dei canali di bonifica della Piana del Monte Verna quale elemento caratterizzante ed ordinatore del paesaggio rurale, in uno alle tracce della centuriatio ▪ Riqualificare l'edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio della piana, con particolare riguardo alle antiche masserie, ai mulini e manufatti legati alla permanenza delle pratiche agricole nella piana alluvionale interna del Volturno, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi ▪ Promuovere l'utilizzo delle aree agricole e agro forestali in zone di pericolosità idrogeologica da frana presenti sui versanti del Monte Maggiore dei Tifatini, incentivando la manutenzione sostenibile delle aree boschive dei versanti più elevati, nonché delle aree agricole nelle aree di pericolosità idraulica lungo il corso del fiume Volturno e dei suoi affluenti, quale presidio degli insediamenti vulnerabili pedemontani e della piana fluviale ▪ Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze - quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'ambito
SISTEMA INSEDIATIVO	▪ Conservare l'impianto urbano originario della città storica. Il sistema insediativo, presenta, in parte, una serie di centri, borghi e nuclei storici, abitati da numerosi complessi religiosi, palazzi ed emergenze monumentali, che si sviluppano in pianura secondo un assetto policentrico, lungo le principali arterie di comunicazione, ai piedi dei rilievi montuosi, a nord dell'autostrada A1, come i nuclei di Calvi Risorta, ▪ Riqualificare i territori marginali delle aree periurbane degli insediamenti di recente edificazione, anche di natura spontanea, propaggini e aree consolidate a bassa densità, articolate in continuità agli stessi nuclei, che si sviluppano lungo le principali vie di comunicazione, in parte, sui rilievi montani e collinari, in parte, nella parte valliva, caratterizzati da una articolazione insediativa policentrica ▪ Riqualificare le aree interessate da attività estrattive o di escavazione, che interessano, in modo significativo, aree ubicate lungo il Fiume Isclero ed il Vallone Capitone, nel Comune di Sant'Agata dei Goti e, inoltre, una serie di aree ubicate, in prossimità del Fiume Volturno e lungo le principali vie di comunicazione, nei Comuni di Limatola, Castel Campagnano e Dugenta, in prossimità del Fiume Isclero e tra quest'ultimo e il Fiume Volturno, nei Comuni di Castel di Sasso e Piana di Monte Verna, etc..... ▪ Riqualificare gli insediamenti sottoutilizzati, abbandonati e i complessi industriali dismessi nonché le aree compromesse, che interessano le e località produttive di Calvi Risorta, Durazzano, Sant'Agata dei Goti, ubicate lungo il Fiume Isclero ed il Vallone Capitone, di Limatola, lungo il Fiume Volturno ed il Fiume Isclero, di Castel Campagnano e Dugenta, in prossimità del Fiume Isclero, di Bellona, Capua e Valle di Maddaloni, e, infine, l'insediamento produttivo del PIP Durazzano, Limatola e Valle di Maddaloni



Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania